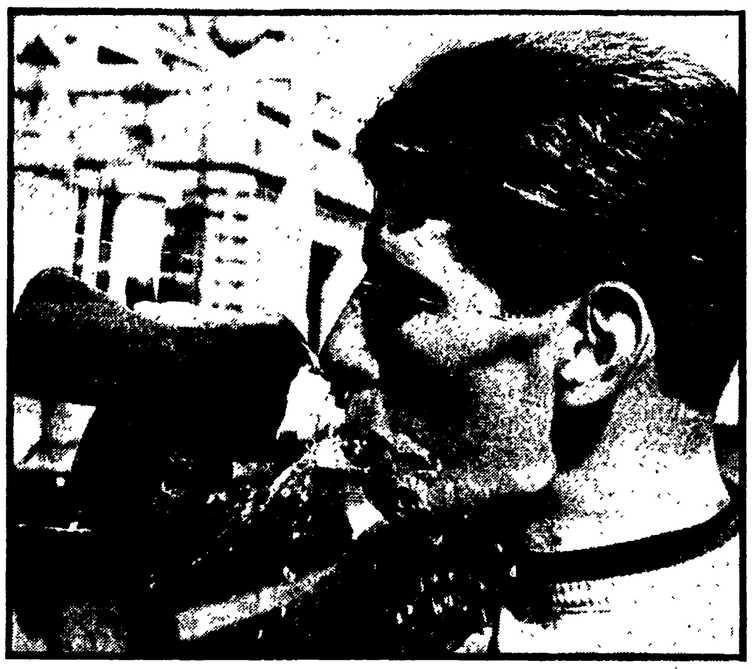
Si tratta di un medicinale permesso

Gimondi rivela: «Ho preso solo il Reactivan»



L'HA PRESO CON L'ASSENSO DEL VICE-SEGRETARIO DELLA FCI

Gimondi non disarma: è deciso a vincere la «sua» battaglia contro i medici federali che l'hanno accusato di doping e contro la CAD che sulla base dei risultati delle *controperizie* (la cui interpretazione è respinta dai periti di parte del corridore) l'ha squalificato per un mese. «*Ho detto che non andrò ai "mondiali"* — ha ribadito il campione — *e potete star certi che manterrò la parola. Darò "forfait" a Imola non già per una sciocca ripicca verso i miei accusatori, ma perchè sono intimamente convinto che un "drogato" non è degno di vestire la maglia azzurra. Io non ho preso alcun prodotto vietato, e voglio che questa verità sia ufficialmente riconosciuta. I* patron *della mia Casa, i signori Salvarani mi difenderanno, ne sono certo, fino in fondo e poichè le verità non possono essere due alla fine dovrà pur risultare che non ho nulla da rimproverarmi. L'unico medicinale che ho usato durante il "Giro" è stato il* Reactivan, *un psico-stimolante che mi è stato consigliato nella tappa di Imola dal signor Pacciarelli, vice-segretario della Federazione ciclistica italiana. Il signor Pacciarelli m tassicurò che il "Reactivan" non era fra i medicinali proibiti e io ho continuato a prenderlo fino alla fine del Giro. L'ho preso anche la "crono" di San Marino e al controllo antidoping sono risultato "negativo". Perchè allora a Napoli il responso è stato diverso? A Roma, prima delle controperizie, ho dichiarato onestamente al prof. Montanaro di aver preso il "Reactivan" e di averlo preso su consiglio del signor Pacciarelli. Il presidente della Commissione Medica mi ha detto che non avrei dovuto farlo perchè presto il prodotto sarà vietato e perchè all'analisi gascromatografica avrebbe potuto fare brutti scherzi...».*

E' stato dunque il «Reactivan» a giocare lo «scherzo» a Gimondi? Il medicinale, va precisato subito, non contiene anfetamina: contiene però *Fencamfamina*, una sostanza ad azione amfetaminosimile che sta per essere inclusa nella lista-doping. I periti del campione, i professori Lodi e Genovesi, alla vigilia della riunione della CAD hanno rivelato di avere «documentato» che un certo farmaco (il prof. Lodi non ha voluto rivelarne il nome per ovvie ragioni) all'esame gascromatografico delle urine dà un «picco» che si colloca nella stessa posizione del «picco» dell'amfetamina, e che pertanto andava concesso a Gimondi almeno il beneficio del dubbio, tanto più che la quantità evidenziata era dell'ordine di centesimi. Non possiamo dire se il «Reactivan» all'esame gascromatografico può dare un risultato che può essere confuso con quello dell'amfetamina, diciamo però che se esiste un prodotto farmaceutico che dà un risultato equivoco bisogna tenerne conto. Del resto non dovrebbe essere difficile al prof. Montanaro e agli analisti della Commissione medica accertare se ciò è possibile e replicare con prove inequivocabili alle asserzioni dei periti di parte. E' un accertamento che il prof. Montanaro deve compiere, nell'interesse stesso della Federazione medici sportivi e della battaglia da essa ingaggiata contro l'uso del doping, battaglia che i tanti dubbi sorti intorno a questa triste vicenda rischiano di svalutare, se non di condannare definitivamente.

Se nei confronti di Gimondi, di Motta e degli altri accusati è stato commesso un errore, così come era stato commesso (almeno sul terreno della punizione) nei confronti di Baimamion, prima accusato e poi mandato assolto, bisogna avere il coraggio di riparlo. Del resto sarebbe questa la migliore risposta ai denigratori dell'antidoping, perchè dimostrerebbe a tutti che la Commissione medica ha la forza, la capacità e la volontà di fare giustizia al di sopra di ogni interesse pubblicitario o commerciale.

Per completare il «quadro Gimond» dobbiamo aggiungere che le sue dichiarazioni hanno trovato conferma parziale nel vicesegretario della Federciclismo: «*E' vero* — ci ha detto il signor Pacciarelli — *che a Imola ho parlato con Gimondi ed è vero che gli ho assicurato che i componenti del «Reactivan» non erano nell'elenco delle sostanze proibite. Non è vero, invece, che gli ho consigliato di prenderlo. E' stato lui, Gimondi, a chiedermi se poteva usarlo ed io gli ho risposto che il regolamento gli permetteva di farlo. Lui stesso del resto mi ha detto che lo prendeva da tempo e poichè prima di Napoli era sempre risultato «negativo» non capisco come questa volta lo stesso farmaco abbia potuto dare un risultato diverso. Per me il «Reactivan» non c'entra. Voglio però aggiungere che io credo a Gimondi quando dice che non ha preso niente, così come credo che i risultati dell'antidoping siano esatti. Il guaio è che forse qualcuno, non saprei dire chi, ha dato al campione dell'anfetamina a sua insaputa. Felice è un ragazzo troppo serio per ricorrere al doping...».* La faccenda come si vede è ancora assai ingarbugliata e forse soltanto l'intervento del magistrato potrà farvi luce completa. Ma ci sarà un intervento del magistrato?

La Salvarani sembra decisa ad andare fino in fondo nella difesa di Gimondi, ma anch'essa è «frenata» nella sua azione dal fatto che i suoi dirigenti sono dei tesserati ai quali non è concesso ricorrere alla magistratura dello Stato. Per il momento l'atteggiamento dei Salvarani è ancora quello del protestatari, e francamente non possiamo condividerlo. L'aver chiesto a Guerra e Chiappano di abbandonare il Tour è stato uno sbaglio, tanto sotto l'aspetto sportivo che sotto quello psicologico, e bene ha fatto il *patron* della Casa a riparare al suo errore ascoltando i consigli di chi lo pregava di ritirare l'antipatico provvedimento. Rientrato l'«ordine Salvarani» probabilmente rientreranno anche le dimissioni di Chierici dall'UCIP, dimissioni rassegnate proprio per protestare contro l'atteggiamento antisportivo assunto dai dirigenti della casa di Gimondi. In questo senso si sta già movendo Rodoni ed è risaputo che nell'arte del compromesso il presidente della UCI è un re.

Flavio Gasparini

Attività dell' UISP

Al SITAM di Modena gli «juniores» di calcio

Con una vittoria, conquistata a denti stretti, dal SITAM di Modena si sono concluse domenica a Campi Bisenzio le finali del campionato nazionale di calcio UISP, organizzate dal Comitato provinciale UISP di Firenze in collaborazione con il circolo «Rinascita» e la Polisportiva Lanciotto di Campi appartenente al circolo stesso, e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale. La manifestazione ha rappresentato l'epilogo di una settimana densa di attività sportiva vissuta dalla cittadina di Campi, per la celebrazione della ricorrenza del ventesimo dell'UISP.

Il SITAM di Modena si è aggiudicato l'ambito titolo di campione dopo aver superato in una combattuta finale il River Mosso di Torino, nonchè dopo aver saltato in semifinale, con l'aiuto della classica provvidenziale monetina, lo scoglio più irto rappresentato dalla quotata compagine della Fiorenza di Firenze. Questa partita, per il suo livello tecnico-agonistico, per il suo svolgimento e la sua conclusione a mozzafiato, è stata naturalmente ritenuta, vox populi, la chiave di volta del torneo. La Fiorenza ha quindi sfogato la naturale «ira» contro la malasorte, dilagando contro il Marconi di Roma nell'incontro di qualificazione per il terzo posto.

Questo il quadro dei risultati:
Finalissima
SITAM (Modena) - River Mosso (Torino) 2-0
Finale terzo e quarto posto
Fiorenza (Firenze) - Marconi (Roma) 5-1
Semifinali
River Mosso - Marconi
Sita - Fiorenza 1-1 (dopo i tempi supplementari vittoria aggiudicata al SITAM per sorteggio).

La settimana sportiva di Campi è stata contraddistinta oltrechè dai campionati nazionali di calcio, da altri avvenimenti di eccezione: mercoledì sera è stata organizzata una interessante manifestazione di pattinaggio artistico, alla quale hanno preso parte giovani e giovanissimi allievi dei Centri di Formazione UISP di Prato. Il giovedì, appuntamento per oltre 600 persone nei locali del circolo per partecipare ad un dibattito sul tema: «Il calcio nella società italiana». Oratori ufficiali della serata: il Presidente Nazionale aggiunto dell'UISP, Ugo Ristori, l'allenatore Fulvio Bernardini (Presidente dell'Associazione nazionale allenatori professionisti), il giornalista Giordano Goggioli (responsabile dei servizi sportivi de «La Nazione»).

Al dibattito era stato invitato anche il Presidente della FIGC, Artemio Franchi, che non vi ha però partecipato.

I concetti introdotti nella discussione da Ugo Ristori, a nome dell'UISP, sono stati recepiti con particolare passione da molti sportivi partecipanti al dibattito, che hanno in questo modo dimostrato l'esistenza nel mondo sportivo di interessanti elementi per una nuova presa di coscienza dei vari problemi dello sport (intesi nel senso della pratica effettiva e non del tifo e della «specializzazione» da caffè).

Venerdì, infine, è stato proiettato un film sulle Olimpiadi di Melbourne, al quale ha fatto seguito una discussione sull'olimpismo.

Questa settimana sportiva è stata dunque un pieno successo sotto molti aspetti, poichè articolata secondo moderni criteri che non disgiungono, com'è necessario che sia, l'avvenimento agonistico dall'interpretazione di esso in senso autenticamente sportivo.

Migliore tempo dell'anno

Ron Whitney: 49"5 sui 400 m. piani

LOS ANGELES, 1.

Ron Whitney ha corso i 400 metri ostacoli nel tempo più veloce che sia stato realizzato quest'anno nel mondo: 49"5, nell'ultima giornata delle prove preolimpiche americane di atletica leggera.

Il secondo miglior tempo è stato ottenuto da Geoff Vanderstock in 49"6.

Art Walker ha stabilito un nuovo record americano con metri 16,81 nel salto triplo.

Jay Silvester, che un mese fa aveva battuto il record mondiale di lancio del disco con metri 66,55, si è aggiudicato la prova con un lancio di metri 62,50. E' stato l'unico concorrente a superare i 200 piedi (60,96)

La prima batteria dei 200 metri piani è stata vinta da Tom Rabdolph in 20"5, la seconda da Tommie Smith in 20"6.

La finale degli 800 metri è stata vinta da Wade Bell in 1'46"1.

La prima batteria dei 110 m. hs. è stata vinta da Tom White in 13"8 e per la seconda batteria da Ervin Hall in 13"7.

Tour de France

GENET MAGLIA GIALLA

Gregari alla ribalta

Dal nostro inviato

ROUEN, 1

Due francesi sul podio di Rouen, una giornata di gloria per Georges Chappe (vincitore di una tappa) e Jean Pierre Genet, nuovo «Leader» del Tour. Sono due figure di secondo piano: Genet è un «gregario» di Poulidor, e Chappe aiuta Aimar, e l'archivio che teniamo in borsa non dice niente di speciale: entrambi, prima di oggi, avevano vinto gare di scarsa importanza, «kermesse», circuiti paesani e niente di più. Quindi nessuna paura se la classifica viene sconvolta: quanto prima, Genet dovrà ritirarsi da parte perché i suoi mezzi non gli permettono di andare oltre al compito di «domestique».

La fuga degli otto uomini che ha spodestato Van Springel è stata promossa dai trentaquattrenne Stablinski che però s'è ben guardato, quando il vantaggio ha sfiorato la punta dei cinque minuti, di collaborare con i compagni. Idem Genet, e il motivo è comprensibile: fra gli otto c'erano due italiani, Schiavon e Passuello, e i «moschettieri» di Francia hanno pensato bene di non favorire i tricolori d'Italia. Stablinski, vecchia volpe, si sarà certamente ricordato di Schiavon maglia rosa per tre giorni nel Giro del '67, e perciò meglio rimanere passivi, meglio pedalare in coda al gruppetto.

Schiavon e Passuello, ad ogni modo, avanzano in classifica con gli stivali delle sette leghe La nuova graduatoria è infatti la seguente: Genet, a 18" In't'ven, a 29" Vandenberghe a 36" Schiavon, a 41" Chappe e a 44" Passuello. I campioni, gli uomini di primo piano sono giunti nel gruppone con un ritardo di oltre tre minuti, e comunque il «Tour» è una lunga storia che deve ancora svelare molti segreti. Chiaro che Schiavon e Passuello, «riserve» di Zilioli e Bitossi per la classifica generale, due ragazzi discretamente dotati, due regolaristi, potranno trarre vantaggio dal colpo messo a segno oggi nei momenti di maggior tensione. Adesso, Ricci non li sacrificherà completamente alla manovra di squadra, fermo restando che i due capitani si chiamano Zilioli e Bitossi. Quest'ultimo ha tentato a ripetizione di sorprendere i rivali che naturalmente non sono rimasti alla finestra, invece Zilioli s'è mantenuto sempre al coperto. Una corsa svogliata, quella di Italo che alla fine s'è scusato con la seguente dichiarazione: «Ho sofferto moltissimo il caldo».

La canicola comincia a fare le sue vittime. Zilverberg è arrivato fuori tempo massimo, Dureux e Robini (vincitore dello scorso Tour dell'Avvenire) hanno abbandonato, e il nostro Andreoli si è salvato in extremis, classificandosi novantaduesimo con un ritardo di 12'37". «Non ce la faccio più, il sole mi uccide» — ha detto Severino in po' in italiano e un po' in veneto.

g. s.

Chappe vince a Rouen

Zilioli, vittima di una caduta, arriva 25° e passa al nono posto in classifica

Dal nostro inviato

ROUEN, 1

Il Tour perde (in media) tre corridori al giorno e ne perderà di più strada facendo. Il bollettino meteorologico annuncia infatti un luglio caldissimo, feroce, implacabile e chi beve molto (resistere alla sete è difficile) va incontro a crisi spaventose. Dunque anche la pianura nasconde i suoi tranelli, senza contare che qui la *bagarre* è veramente tale e i disattenti, i pigri, perdono l'autobus in un batter d'occhi. Il Tour, insomma, rimane la competizione più tremenda e per *vincerlo occorre* (anzitutto) una salute di ferro dal primo all'ultimo giorno di corsa. Ma vediamo cosa dice il taccuino, passiamo al racconto dettagliato della quarta tappa. Ecco.

Lasciamo Roubaix in un mattino che scotta. L'aria di Roubaix sembra impastata coi detriti delle miniere e abbiamo tutti voglia di verde e di fresco. Quaranta chilometri di calma, due tentativi con Guyot fra i protagonisti e poi una sfuriata di Chappe che conquista un colle di quarta categoria. E stop, perchè si entra nell'ora di siesta.

Il mezzogiorno nella campagna di Courcelles è monotono, insignificante, ciclisticamente parlando. Per un tacito accordo, i corridori pedalano a ritmo turistico e chi infrange la regola (come il lussemburghese Schleck) viene severamente richiamato all'ordine. Ma andando piano si sta più ore in sella e la tregua finisce con uno spunto di Bitossi cui fa seguito una breve azione di Perez Frances e Colombo. Ancora il nostro Colombo insieme ad altri cinque, quindi si mostrano Schiavon e Passuello e in un susseguirsi di scatti e controscatti appaiono Jourden e Poulidor i quali mettono alla frusta il plotone.

Cadono Kunde, Robini, Wilde, Zilioli e Vicentini. E, attenzione: dopo il rifornimento cerca di tagliare la corda Aimar, bloccato da Passuello e rincorso da Stablinski. Il capitano della Francia B tira i remi in barca, e al chilometro 158 attacca Pingeon cui rispondono Van Springel, San Miguel, Passuello, Bitossi, Grosskost, Jourden, Vicentini, Schiek e Bayssiere. I dieci guadagnano una ventina di secondi, ma comprendono subito che insistere sarebbe fatica inutile. E a questo punto sale alla ribalta Stablinski, il concorrente più anziano del Tour Stablinski viene presto accreditato di 1'40" su Balley, Schiavon, Chappe, Intven e Genet e di 3'10" sul gruppo.

I capitomboli si moltiplicano e la causa è da ricercarsi nei tratti di asfalto sciolti dal sole che provocano sbandamenti e scivolate. Il quintetto di Schiavon acciuffa Stablinski, mentre dal gruppo schizzano fuori Passuello e Vandenberghe. E quando mancano 25 chilometri al traguardo, abbiamo otto uomini al comando con 4'30". Dal gruppo evade anche una pattuglia comprendente Guyot, Bitossi e Colombo, e stavolta la reazione di Van Springel è rabbiosa, violenta. Van Springel, però, sta perdendo la maglia gialla: davanti c'è Genet, quindicesimo in classifica a 1'08" dal belga, e quindi il gioco è fatto, cioè il francese Jean Pierre Genet è il nuovo «leader» del Tour, poichè Rouen è a un tiro di schioppo.

La volata non ha storia. Schiavon tenta invano il colpo di forza ad un chilometro dal telone, e Chappe sorprende i rivali partendo da lontano. Vandenberghe (secondo) commenta: «*Sono stato un pollo*». Passuello è quinto. Schiavon settimo. I giornalisti italiani si complimentano con Schiavon che in verità non pare molto soddisfatto. «*Abbiamo lavorato solo io, Passuello e un pochino Chappe e Bolleu: gli altri tutti a rimorchio. Guadagno molti posti in classifica, ma con una faticaccia del genere ci voleva pure il successo di tappa*», dichiara il trevigiano.

E avanti. Quella di domani sarà una giornataccia per tutti, anche per i giornalisti. Sono infatti in programma due semitappe dal profilo ondulatorio, la prima da Rouen a Bagnoles de L'Orne (km. 165) e la seconda da Bagnoles de L'Orne a Dinard (km. 154,500). In tutto fanno 319,500 chilometri e dovremo alzarci molto presto, prima del canto del gallo poichè la partenza da Rouen è fissata per le 7,15. E arriveremo tardi, col rischio di non trasmettere il servizio in tempo utile per la prima edizione, *anche perchè qui abbiamo lo* svantaggio dell'ora legale.

I corridori brontolano e guardano di sott'occhi Goddet, ma Goddet tira diritto, bada ai propri, esclusivi interessi: Goddet, come Torriani, è uno dei padroni del ciclismo che, con la compiacenza di Torriani, vogliono, possono e comandano. Fino a quando?

Gino Sala

I giallorossi in vacanza

Jair ceduto in cambio di Combin Boninsegna o Maraschi?

I giallorossi, dopo la lunga stagione agonistica, culminata con l'avventura della Coppa delle Alpi, sono stati messi da Herrera in vacanza, ma per il *mercato calcistico non c'è* vacanza.

E' di ieri la notizia fornita dallo stesso HH che la Roma può cedere Jair a patto che la scelta cada su questi tre nomi: Combin, Boninsegna, Maraschi. Non che il brasiliano non vada bene ad Herrera, il fatto che che l'unico giocatore che per la Roma vuol dire soldi è proprio Jair. Comunque staremo a vedere cosa deciderà il Consiglio di Amministrazione che dovrebbe riunirsi domani e dopodomani, al rientro dalle vacanze del presidente Ranucci e del consigliere Marchini.

Intanto a far la «guardia» è rimasto soltanto il «mago» che non sa ancora quali giocatori arriverranno oltre a D'Amato, Santarini e Bet. Egli ha ribadito, a proposito dell'operazione Enzo, che il giallorosso non è cedibile, anzi lo stesso presidente Ranucci sarebbe d'accordo con il trainer, il che vorrebbe dire sconfessare l'impegno preso a suo tempo da Evangelisti che lo promise al Mantova, (il mantovano Zanesini fece fronte ad una scadenza della società giallorossa, 40 milioni, e chiese una opzione su Enzo).

Per Salvori l'operazione non è meno complicata. Questi i fatti: lo scorso anno l'Atalanta ebbe in comproprietà il giocatore e a Previtali il presidente Evangelisti scrisse che si impegnava a riconoscere all'Atalanta il diritto di riscatto.

La società bergamasca, allorché fu sicura che nella Roma ci sarebbe stata «tempesta», depositò la lettera di Evangelisti in Lega. La Roma chiese poi lo scambio Salvori-Pelagalli ma l'Atalanta oppose un netto rifiuto e a questo punto il responso sarà affidato alle buste, il 19 di questo mese.

Intanto corrono voci che la Lazio sarebbe tornata alla carcia per avere dall'Inter Mazzola II. Un colloquio al riguardo si avrà tra il presidente Allodi e Lenzini.

Infine l'interista Cappellini è stato ceduto, per 160 milioni, al Varese.

Nella foto in alto: Jair insieme con Enzo.

Tennis a Wimbledon

Eliminato Rosewall

WIMBLEDON, 1.

Le sorprese al torneo Open di Wimbledon continuano. Anche oggi un altro fuoriclasse australiano è stato clamorosamente eliminato dal cartellone del singolare maschile Si tratta del «pro» Ken Rosewall, «testa di serie numero 2», battuto dal giovane compatriota Tony Roche, «testa di serie n. 15», in tre set con il punteggio 9-7, 6-3, 6-2

Il manipolo delle 16 «teste di serie» è così giunto dimezzato ai quarti di finale.

Prima della sconfitta di Rosewall, Fred Stolle, anch'egli un professionista «aussie», aveva ceduto all'americano Clark Graebner di New York.

I RISULTATI

SINGOLARE MASCHILE: Earl Buchoiz (profess.) USA, b. Bob Hewitt, Sud Africa, 6-4, 3-6, 6-2, 6-2. Tony Roche (profess.), Australia, b. Ken Rosewall (profess.) Australia, 9-7, 6-3, 6-2. Ray Moore, Sud Africa, b Tom Edlefsen, USA, 6-4, 2-6, 6-1, 3-6, 6-4. Clark Graebner, USA, b. Fred Stolle (profess.) Australia, 6-1, 7-5, 7-5.

● Nella foto: ROSEWALL.

Il Tour de France in cifre

L'ordine d'arrivo

1) Chappe, che copre i Km. 237,500 della Roubaix-Rouen in ore 6'23'30"; 2) Vanderberghe (Bel) 6.23'33"; 3) Bolley (Fr) 6.23'33"; 4) Int Ven (Bel) 6.23'33"; 5) Passuello (It) s.t.; 6) Genet (Fr) s.t.; 7) Schiavon (It) s.t.; 8) Stablinski (Fr) 6.23'56"; 9) Gomez del Moral (Sp) 6.26'19"; 10) Smaniotto (Svi) s.t.; 11) Grain (Fr) 6.26'48"; 12) Van Vrechoem (Bel) s.t.; 13) Bracke (Bel) s.t.; 14) Bitossi (It) s.t.; 15) Vicentini (It) s.t.; 16) Van Ryckeghem (Bel) 6.26'35"; 17) Schutz (Svi) s.t.; 18) David (Bel) 6.26'56"; 19) Brand (Svi) s.t.; 20) Grosskost (Fr) s.t.; 21) Hoban (GB) s.t.; 22) Spuhler (Svi) s.t.; 23) Desvages (Fr) s.t.; 24) Leman (Bel) s.t.; 25) Zilioli (It) s.t.; 26) Platens (Belgio); 27) Nuelant (Belgio); 28) Van Springel (Belgio); 30) Kunde (RFT); 31) Lasa (Sp); 34) Colombo (Italia); 35) Godefroot (Belgio); 37) Jimenez (Sp); 39) Gonzales (Sp); 41) Hondrechts (Belgio); 43) Janssen (Ol); 44) Denson (GB); 45) Wolfshohl (RFT); 86) Denti (Italia) s.t.; 87) Chiappano (Italia) s.t.; 92) Andreoli (Italia) 6.36'07".

La classifica generale

1) Genet (Fr A) 19h17'54"; 2) In't Ven (Bel A) a 18"; 3) Van Den Berghe (Bel B) a 29"; 4) Schiavon (It) a 36"; 5) Chappe (Fr B) a 41"; 6) Passuello (It) a 44"; 7) Van Springel (Bel A) a 2'15"; 8) Grosskost (Fr B) a 2'30"; 9) Zilioli (It) a 2'37"; 10) Guyot (Fr A) a 2'43"; 11) Samyn (Fr A) a 2'44"; 12) Platens (Bel A) a 2'45"; 13) Vianen (Ol) a 3'; 14) Godefroot (Bel B) a 3'06"; 15) De Vlaemynck (Bel B) a 3'07"; 16) Janssen (Ol) a 3'12"; 17) Van Ryckeghem (Bel A) a 3'14"; 18) Gomez Del Moral (Sp) s.t.; 19) Poulidor (Fr A) a 3'15"; 20) Chiappano (It) a 3'18"; 22) Bitossi a 3'25"; 33) Vicentini a 3'48".

Oggi la finale della Coppa delle Alpi

La Lega nazionale calcio comunica che a dirigere la gara finale della Coppa delle Alpi 1968, che sarà giocata oggi a Basilea, con inizio alle 20 (ora locale) tra le squadre Basilea e Schalke 04, è stato designato l'arbitro Carminati con la collaborazione dei guardialinee Vignali e Bonetti.

Ieri i funerali di Levratto

SAVONA, 1.

Savona ha reso stamane omaggio alla salma di Felice Levratto. La messa funebre è stata celebrata nella chiesa di S. Domenico e quindi il feretro è stato trasportato a Vado Ligure e tumulato nella tomba di famiglia. Felice Levratto era stato per ben trenta volte «azzurro» d'Italia e tutti lo ricordano come il grande giocatore del Genoa degli «anni venti».

Le quote del totip

La direzione del Totip comunica le quote del concorso Totip del 30 giugno 1968 sono risultate le seguenti: ai punti 12: 6.345.473 lire; ai punti 11: 204.692 lire; ai punti 10: 14.132 lire.

Convegno organizzazione di vendita Telefunken

In uno dei grandi alberghi milanesi si è tenuto il «Convegno Organizzazione di vendita Telefunken».

Il nuovo Direttore Esecutivo della Telefunken Italiana, Luigi Giannitrapani, dopo il benvenuto ha esposto i programmi di sviluppo che la Telefunken ha in Italia per il prossimo futuro nel settore dei Beni di Consumo Elettronici, televisori, radio, magnetofoni e nel settore degli Elettrodomestici.

Durante il corso del Convegno sono state presentate le nuove linee della vasta campagna di vendita per il 1968-1969 a favore di tutta la gamma dei prodotti Telefunken.

Calcio: Marocco e Guinea ai Giochi di Città del Messico

ALGERI, 1

(L.G.) - Il Marocco e la Guinea rappresenteranno l'Africa del nord occidentale al torneo di calcio dei Giochi olimpici del Messico. Il Marocco ha infatti battuto il Ghana ad Accra per 2 a 1, mentre la partita di andata si era conclusa alla pari per 1 a 1.

A Casablanca, la Guinea ha battuto l'Algeria per 3 a 2. Il 23 giugno nello stesso stadio di Casablanca le due squadre avevano pareggiato. La partita è stata vivacissima e punteggiata da calci di punizione. Ben tre goals sono stati segnati nei primi 10 minuti di gioco, due dalla Guinea contro uno degli algerini.

La Guinea ha segnato anche al 10' della ripresa, e l'Algeria, per quanto protesa all'attacco, ha potuto ridurre la differenza solo 2 minuti prima del fischio finale.

Frisoni e Panio squalificati per una giornata

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, esaminati gli atti delle partite del girone di qualificazione di serie «B» disputate domenica, ha squalificato per una giornata Frisoni (Messina) e Panio (Perugia) recidivi in comportamento scorretto nei confronti di avversari, già diffidati.

VACANZE LIETE

RICCIONE - PENSIONE GIAVOLUCCI - Via Ferraris 1 - Giugno-settembre L. 1500; dall'1 al 15/7 L. 2000; 16-31/7 L. 2200; dall'1 al 20/8 L. 2600; dal 21 al 31/8 L. 2000 tutto compreso. Sconto L. 300 al giorno per bambini sino a 10 anni. Gestione propria. 100 metri dal mare.

RICCIONE - PENSIONE PIGALLE Tel. 42.361 - Vicino al mare in zona veramente tranquilla - Ogni conforts - Maggio, giugno e settembre L. 1.000 compresa cabina mare e tasse.

RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE «LARIANA» s. Via Bergamo, 9 - Tel. 30.340 - vicinissima mare - Ambiente familiare - Camere acqua calda e fredda - Giardino - tranquilla - giugno-settembre 1500-1600 tutto compreso - Luglio-agosto interpellateci.

RICCIONE - PENSIONE WUNDERBAR - Moderna - Vicina al mare: Settembre 1600 - Luglio-agosto 2600. Camere con doccia WC: Settembre 1800 - Luglio-agosto 2900 tutto compreso

CERVIA - NUOVO HOTEL ADLER - Tel. 72.483 - Vicinissimo mare - Camere con bagno - servizi - Prezzi speciali inaugurazione: Luglio 2300 tutto compreso